



SOTTOSEGRETARIO *per* LA CULTURA

Il patrimonio edilizio e la struttura morfologica del centro storico di Napoli testimoniano l'ampia stratificazione storica e culturale che ha determinato l'identità dell'area. Il potenziale culturale della città presenta testimonianze storicoculturali di particolare rilevanza per la storia non solo della Campania, quanto di tutto il Mezzogiorno d'Italia e della nazione intera nonché di quei Paesi che nei secoli passati hanno legato le loro vicende politiche e culturali alla città che fu capitale di un Regno.

La grande ricchezza storico-culturale di Napoli è, tuttavia, distribuita nell'ambito territoriale in modo disomogeneo: si mescolano arte, culto, tradizione, gastronomia e storia; ci sono musei unici al mondo, teatri, chiese di tutte le epoche, botteghe artigiane, antiche librerie, negozi di antiquariato, taverne che propongono insoliti itinerari gastronomici, un bagaglio storico di enorme ricchezza. Inoltre, l'area che ospita tale patrimonio versa in uno stato di degrado urbano e sociale. Le criticità più evidenti sono relative alla mobilità e all'accessibilità, alle condizioni di offerta dei palazzi storici e degli attrattori e, in generale, alla scarsa conoscenza e consapevolezza del valore degli attrattori culturali. La valorizzazione delle risorse storiche, artistiche e culturali può diventare dunque il perno della rigenerazione sociale e culturale e dello sviluppo economico dell'area. E l'ampia dimensione, nonché la complessa articolazione del centro storico, orientano la necessità di promuovere interventi di "rivitalizzazione" per aree circoscritte della città per fasi e gradi successivi.

Lo sviluppo turistico ed il celebre patrimonio artistico e culturale che la inseriscono tra le prime cinque città d'arte italiane hanno pertanto orientato la strategia del Contratto istituzionale di Sviluppo- Centro storico Napoli verso l'esigenza di consolidare l'offerta attuale e qualificare gli ambiti non pienamente sviluppati e le condizioni non ancora ottimali.

Per tutte queste ragioni la strategia è promossa a partire dalle aree più critiche della città attraverso specifici interventi che partendo dal recupero e dalla rifunzionalizzazione degli attrattori culturali, dal miglioramento della loro fruibilità e dalla promozione di attività e servizi per il turismo siano in grado di valorizzare l'intera area urbana.

In particolare, considerato lo stato attuale e i fabbisogni rilevati, presso il Rione Sanità -che rappresenta la congiunzione territoriale tra Capodimonte e i Quartieri Spagnoli e che insieme al quartiere Stella custodisce ancora l'architettura tipica del centro storico napoletano-, potranno essere promossi itinerari di visita tematici che - legando storia, arte, paesaggio e cultura in un sistema integrato di risorse culturali -avranno la finalità di esaltare le specificità e le eccellenze di questa porzione di territorio a partire dall'ulteriore sviluppo dell'offerta delle Catacombe: S. Gennaro, S. Gaudioso, S. Severo, dalla valorizzazione di altri attrattori quali Cimitero delle Fontanelle e proseguendo, fuori dal Rione, nella Chiesa di S.M. Purgatorio ad Arco e nella Cappella Sansevero e il Barocco nei palazzi aristocratici, nell'architettura e nelle principali chiese e nei principali palazzi napoletani a partire dal Palazzo Spagnuolo.

In relazione alla contiguità urbanistica con il Museo degli Strumenti Astronomici e il Real Bosco di Capodimonte, la valorizzazione dell'offerta culturale del Rione Sanità potrà attivare, tra le altre, importanti relazioni con il processo già in atto, promosso dalla Direzione del Museo, di apertura del sistema Parco verso la comunità residenziale (compresi i quartieri di Stella e San Carlo all'Arena) attraverso iniziative di promozione, divulgazione dei contenuti artistici e scientifici.